



Divi da fiction

«Ne so qualcosa, io, dell'amore: ne ho uno, grande, da circa 20 anni. Quando dico che ho 2 figli, di 13 e 4 anni, tutti si stupiscono che siano della stessa donna»: mostra il suo volto serio il brillante protagonista di "Tutti pazzi per amore 2". Ma subito si riprende: «Sono un pignolo, studio tanto perché non ho grande talento»



Scatenati come neanche a Bollywood

ALL'ARISTON
Emilio Solfrizzi con, alla sua sin., Antonia Liskova, 33, e tutto il cast della fiction di Rai Uno nella loro esibizione durante il Festival di Sanremo.

EMILIO SOLFRIZZI DA 20 ANNI SONO PAZZO D'AMORE

di Betta Carbone



La moglie e il figlio

Solfrizzi, pochi preamboli: il balletto alla Bollywood, con il cast di *Tutti pazzi per amore 2*, a Sanremo è stato un successone.

«Davvero? Non sapete che gioia che mi date. Volevamo lasciare un segno, non passare inosservati. La promozione di una fiction al Festival rischia di diventare una nota di disturbo. Noi volevamo divertire e divertirvi. Ci abbiamo lavorato tanto alla coreografia». E quanti chili ha perso per farlo?

«Ne avevo già persi tanti prima, durante le riprese di questa seconda serie dove il 2 sta per "al quadrato", perché il divertimento, la musica e anche i balletti sono raddoppiati rispetto alla prima serie. Per dare un'idea, quella di Sanremo è stata una delle cose più sobrie che ho fatto: dai balletti alla Raffaella Carrà alle canzoni a squarciagola. Mi rendo conto che tutti gli attori, in tutte le interviste, dicono che sul set ci si è divertiti molto. Ma vi assicuro, senza un clima di assoluta follia e divertimento reale, non si sarebbe potuto

girare tutto quello che vedrete nelle nuove 13 puntate dal 21 marzo su Rai Uno. Sono fiero di aver fatto questa fiction: è leggera, ma non frivola». Tale è stato il successo della prima serie che si è girata la seconda anche se la protagonista, Stefania Rocca, non ha potuto parteciparvi perché era in attesa del suo secondo bimbo, nato a ottobre. Al suo posto Antonia Liskova.

«Non ci poteva essere avvicendamento migliore. E non era scontato. Stefania mi ha dato una duplice emozione:





SORRISO PUGLIESE Roma. Emilio Solfrizzi, 48 anni; in basso a sin., la moglie Renata con il figlio minore, di 4 anni. L'attore è molto legato alla sua terra, la Puglia; ha alle spalle tanta gavetta teatrale e il duo comico Toti e Tata, con il napoletano Antonio Stornaiolo, che presto ritornerà a girare i teatri d'Italia.

61



mi ha comunicato che era incinta, e ne sono stato felicissimo, e, subito dopo, che avrebbe lasciato la fiction, ed è stato un duro colpo. Avevamo fatto un gran percorso di affiatamento. Antonia è riuscita a impadronirsi del ruolo con garbo e professionalità».

Nella prima serie Paolo e Laura si erano quasi sposati, quasi lasciati, poi di nuovo ritrovati. E ora?

«Sono alle prese con l'organizzazione, per la seconda volta, del loro matrimonio, perché Paolo ha capito che non può fare a meno di lei».

Solfrizzi, ma che ne sa lei dell'amore?

«Be', qualcosa, credo. Ne ho uno vero, grosso, importante, da un'infinità di anni. La nostra storia è cominciata ben prima del matrimonio, quando eravamo studenti. Per pudore,

tengo sempre molto fuori la mia vita privata dal lavoro. Così, quando mi capita di dire che ho anche due figli, di 13 e 4 anni, mi sento ribattere: "Da due donne diverse, ovviamente?". No, dalla stessa».

Ci avete messo un po' a riprendervi dallo shock del primo figlio?

«No. È che non volevo che un giorno il mio primogenito, da grande, potesse dirmi: "Ma perché non ci hai provato davvero a farcela?". Così, sono andato via da Bari a 34 anni. Per anni ho fat-



Cinque ore di trucco per essere papà Frank



Dal sorriso al dramma

Lei s'interroga mai su che mondo consegniamo ai nostri figli?

«Accidenti! E io che mi ero preparato solo sulla fiction per l'intervista. M'interrogo, mi preoccupo. I nostri genitori potevano dirci: "Se studi troverai uno sbocco nella vita". Una volta era più facile trasmettere valori riconosciuti e riconoscibili. Noi consegniamo un mondo piagato da mali enormi: l'inquinamento, la crisi, l'incertezza. Un mondo imbarazzante, dove ti propongono scorciatoie per raggiungere

qualsiasi obiettivo. Il vincente è il furbo. Sembriamo tornati allo Stato di natura, dove vige la legge del più forte. Se studi, se ti impegni, non è detto che ce la farai. L'unica cosa che mi rimane come genitore è l'esempio. Per questo ho cercato di farcela».

Che cosa legge e cosa salta su un giornale?

«Salto lo sport. Mi appassiona molto, da sempre, la politica. Anche quando è respingente come in questo periodo. Mi capita

«Alla nascita del primogenito ho deciso di buttarmi. Perché non mi rimproverasse di non averci provato»

to il pendolare tra Roma e la Puglia e così si rimandava sempre il momento per allargare la famiglia».

di saltare pure quella per non rispondere alle domande imbarazzanti di mio figlio, per esempio sul rispetto delle regole che è una delle cose che cerco di insegnare con tenacia. Sono poi molto interessato ai problemi del Pianeta. E trasmetto questo interesse a mio figlio, con cui amiamo coltivare le ortensie nel giardino. Così, dopo il vertice di Copenaghen sul clima lui mi ha chiesto: "Perché è fallito?".

Che cosa la emoziona?

«I bimbi. E il colore della terra e del mare in Puglia».

Cosa la indigna?

«La furbizia e la malafede».

Un suo difetto?

«Sono un precisino. Per valutare una nuova sceneggiatura faccio le pulci a tutto. Poi mi ci butto. Ho la presunzione di fare solo cose buone. Ma faccio il pignolo solo perché penso di non essere dotato di grande talento, allora devo studiare tanto. E poi il mio lavoro mi piace talmente che me la godo anche se devo sottopormi a 5 ore di trucco per interpretare l'ottantenne Otto Frank nella fiction *Mi ricordo di Anna Frank*».

Così si è già visto da anziano?

«Più o meno. Il mio narcisismo e il ricordo di mio padre mi danno la speranza che io almeno avrò i capelli».

Betta Carbone

Fiction in note

La musica ha rappresentato il tratto distintivo della prima serie di *Tutti pazzi per amore*, per cui è stata coniata la definizione di fiction musicale, che ha ricevuto anche il riconoscimento come miglior fiction del 2009 al Premio Regia Televisiva. ***Promette di fare il pieno di musica anche questa seconda serie** dove Solfrizzi canta il suo amore con le parole di Eros Ramazzotti, Antonia Liskova si esalta al ritmo di *Gloria* di Umberto Tozzi. ***Nella colonna sonora pubblicata dalla Emi** anche *Montagne verdi* di Marcella Bella, una versione burlesque di *Lady Marmalade*, *Mio cuore* di Rita Pavone, fino a una inedita Beyoncé rifatta da Nonna Clelia.

TRASFORMISTA

Sopra, dall'alto, Emilio Solfrizzi, irricognoscibile, nei panni di Otto Frank, con Rosabel Laurenti Sellers, 14, nella fiction Rai "Mi ricordo di Anna Frank"; con Stefania Rocca, 38, in "Tutti pazzi per amore".